

Saronno 22 ottobre 2018

Circolare n° 8

Somministrazione dei pasti

Da varie Associazioni ci è stato chiesto se è consentito imboccare le persone che si trovano nei **Reparti ospedalieri, nelle Strutture protette o a Domicilio** e che, per vari motivi, non riescono a mangiare da sole e se, in caso di “problemi”, il Volontario sia coperto dalla nostra Assicurazione.

La pratica, diventata così diffusa e gradita da infermieri, degenti e famigliari delle persone ricoverate, si è nel tempo consolidata in varie strutture.

Ora il problema è diventato attuale perché, a seguito di gravi episodi accaduti in Piemonte, è stato proibito, a volontari di altre associazioni, di imboccare le persone e le strutture stanno chiedendo ai volontari AVULSS di sostituirle in questo compito. È anche noto, che vari ospedali e case di riposo non consentono ai volontari di dare da mangiare alle persone in difficoltà in quanto si tratta di una **mansione tecnico-professionale di competenza del personale para-medico**. Per contro in altre strutture non solo viene consentito, ma addirittura richiesto.

Con la presente circolare si ritiene opportuno comunicare a tutte le associazioni la presa di posizione ufficiale di FEDERAZIONE AVULSS.

La questione è piuttosto complessa e attiene a due distinti profili di responsabilità.

Il primo è quello civilistico e vede il rischio per i volontari e per l'associazione di essere considerati responsabili, e dunque essere chiamati a rispondere economicamente nei confronti del malato o dei suoi parenti, nel caso in cui, nello svolgimento dell'attività dell'imboccare, sorgano delle problematiche che creino danni al paziente.

Con riferimento a tale forma di responsabilità di tipo civile teniamo a precisare che la nostra Compagnia Assicuratrice ci ha confermato che la copertura assicurativa di cui la nostra Federazione è dotata comprende anche i rischi legati all'attività di somministrazione dei pasti ai malati.

Se dunque sotto il profilo della responsabilità civile i nostri volontari godono in qualche modo di una forma di tutela grazie alla copertura assicurativa (ovviamente con i limiti indennitari da questa previsti), lo stesso non può dirsi per il secondo profilo di responsabilità, ossia quello penale.

Con riferimento a questa delicata forma di responsabilità, è necessario segnalare che, nel caso sorgano problematiche o incidenti, più o meno gravi, ai danni del paziente, a causa della condotta di un volontario nell'espletamento delle sue attività, quest'ultimo viene chiamato a rispondere oltre che civilmente anche penalmente del proprio comportamento, con conseguenti rischi a suo carico.

La responsabilità penale è personale. Questo significa che, chiamata a rispondere della condotta penalmente rilevante, è solo la persona che concretamente si sia resa responsabile dei fatti del reato. Il rischio della responsabilità penale, avendo natura personale ed essendo legato all'individuo che ha compiuto l'atto ritenuto penalmente rilevante, non può essere trasferito ad un soggetto diverso (ad esempio la Compagnia Assicurativa) e vi è quindi sempre la possibilità che chiunque commetta un errore nell'espletamento dell'attività di assistenza ai pazienti, sia chiamato a rispondere penalmente per gli eventi lesivi che ne possono derivare (lesioni e/o decesso). Appresa la notizia di reato, il volontario autore del fatto, viene iscritto nel registro degli indagati da parte della Procura della Repubblica Competente che, una volta espletate le indagini preliminari, deciderà se chiedere l'archiviazione o il rinvio a giudizio dello stesso. In caso di rinvio a giudizio, inizierà il processo penale a carico dell'indagato che potrà portare all'assoluzione o all'irrogazione di una pena detentiva/pecuniaria.

Questa particolare forma di responsabilità non è dunque gestibile e controllabile, ragion per cui la Federazione AVULSS, con questa circolare

INVITA FORMALMENTE

ogni volontario a non somministrare i pasti ai pazienti, lasciando che sia il personale tecnico-professionale autorizzato e formato dalle strutture sanitarie a svolgere tale delicata attività.

Ricordando che ogni volontario è tenuto a prestare il proprio servizio nel rispetto e secondo i principi e le linee di condotta della Federazione, così come indicati nello Statuto e come esplicitati nelle circolari del Presidente e del Consiglio Direttivo, si richiede a tutti i volontari di impegnarsi a non intraprendere iniziative personali, anche se sollecitate da terzi, in quanto la Federazione non potrà che rispondere limitatamente alle coperture assicurative in essere, restando a carico dello stesso volontario ogni altra forma di responsabilità.

Il Presidente Federazione AVULSS

Paolo Spinaci

Il Segretario Generale Federazione AVULSS

Francesco Agrusti